

del cardinal Borgia, era così alta che tutto il popolo potè vedere la cerimonia.¹ Secondo l'uso, in quel medesimo giorno ebbe luogo anche la presa di possesso del Laterano. Nel superbo corteo si vedevano il despota della Morea e il nepote dello Skanderbeg. Uno spiacevole tumulto sulla piazza del Laterano venne a disturbare la festa ponendo in pericolo lo stesso papa. Solo a stento il cardinale Orsini riuscì a calmare il popolo furibondo. Quest'incidente turbò talmente Sisto IV, che volle tornare in Vaticano in quel medesimo giorno verso un'ora di notte.²

Dal giorno della incoronazione sono datate le lettere con le quali il papa notificò alle potenze civili la sua esaltazione. In queste egli invocava fervoroso soccorso a mezzo delle preghiere affinché egli potesse presiedere alla Chiesa a lode e gloria di Dio e a salute del popolo a lui affidato.³

Se per trovare un paragone col nuovo eletto passarono in rassegna la serie dei suoi antecessori, i Romani debbono aver scoperto della rassomiglianza più che tutto con Niccolò V. Entrambi, Niccolò e Sisto, erano figli della Liguria e non si distinguevano per lo splendore dei natali. Entrambi erano uomini di scienza. Sisto IV divisava di seguitare a costruire sulle basi che aveva gettate il prima grande mecenate del rinascimento in Roma, e fondatamente sperava di condurre a compimento la grande opera del suo compatriotta. Solo un tratto fosco veniva a intorbidare dalla parte del successore la piacevole visione: mentre la sua elezione svoltasi liberamente aveva potuto garantire a papa Niccolò anche un libero

¹ V. le * relazioni di Nicodemo da Pontremoli in data di Roma, 25 agosto 1471 e di Blanchus de Cremona da Roma, 26 agosto 1471 (Archivio di Stato in Milano), come pure gli * *Acta consist.* dell'Archivio segreto pontificio f. 43.

² Più diffusamente dell'INFESSURA, di FILIPPO DE LIGNAMINE (1313) e del PLATINA parlano del possesso di Sisto IV le due * lettere degli ambasciatori milanesi citate alla nota precedente. Qui vengono menzionati anche i Giudei, che avevano preso posto sul ponte di Castel S. Angelo, SCHMARSOW 7, tratto in errore dal PLATINA (cfr. in contrario CANCELLIERI, *Possessi* 45) pone falsamente l'incoronazione dopo il possesso e il tumulto. PLATINA, *Vita Sixti IV.* 1057, fa ammontare le spese per l'incoronazione di Sisto IV e le esequie di Paolo II (v. sopra p. 423) a 28000 fiorini d'oro (cfr. inoltre MÜNTZ III 1, 268 s. e ROHAULT 253 e 503). Questa somma non è così elevata, come crede lo SCHMARSOW 8, poiché l'incoronazione soltanto di Paolo II costò 23000 fiorini.

³ RAYNALD 1471, n. 70. Trovai di tali lettere con qualche variante nel testo nell'Archivio Gonzaga in Mantova (orig.), nell'Archivio di Stato in Firenze (copia, X-II-25, f. 35b-36b) e nell'Archivio di Perugia: una lettera simile al gran maestro dell'ordine teutonico nell'Archivio di Königsberg viene menzionata da VOIGT, *Gesch. Preussens* IX, 41. Anche le lettere del Collegio cardinalizio intorno all'elezione portano la data del 25 Agosto: vedi CHMEL, *Urkunden und Briefe* II, 267; una lettera simile al duca di Sassonia nell'Archivio di Stato in Dresda.